

*(I lavori iniziano alle ore 9.35 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 967 presentata dai Consiglieri Frediani, Andrissi e Campo, inerente a "Criticità delle RTN (Rete di Trasmissione Nazionale) in Piemonte"**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 967.  
La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

**FREDIANI Francesca**

Grazie, Presidente.

Partiamo in questo caso da un accordo programmatico che risale al 2008 tra la Regione Piemonte e Terna S.p.A.

In quest'accordo si delineavano degli obiettivi strategici di potenziamento e razionalizzazione della rete di trasmissione nazionale in Piemonte e si prevedevano alcuni interventi. Ovviamente ora non sto ad elencarli tutti, ma riguardavano dei nodi critici rilevati sulla rete piemontese.

Sappiamo che sul nostro territorio si intendono realizzare due interventi che consentiranno di importare energia dall'estero; parliamo dell'elettrodotto che dovrebbe collegare la stazione di Grand'Ile alla stazione di Piossasco, attraversando quindi la Val di Susa tanto per cambiare, importando energia che deriva anche da centrali nucleari e dell'Interconnector, il nuovo elettrodotto che passerà dalla Svizzera fino a Milano, attraversando la Val d'Ossola.

Ci sono alcune considerazioni da fare rispetto a questi due interventi molto impattanti sul territorio piemontese. La prima è che, come sempre, il territorio piemontese è considerato un corridoio, quindi questa volta un corridoio di energia, che non verrà comunque impiegata all'interno della nostra Regione.

La seconda è che i costi di questi interventi saranno pagati dai cittadini e ci sarà, quindi, un aumento delle tariffe in bolletta per andare a sostenere anche l'adeguamento della rete.

Un'ulteriore considerazione che si può fare è che la Regione dovrebbe tendere, anche secondo le sue dichiarazioni d'intenti, alle energie rinnovabili.

In ultimo, possiamo ricordare che in data 13 giugno 2011 ci fu un referendum, attraverso il quale il 94,8% dei votanti disse "sì" per dire no all'energia nucleare.

Noi, attraverso queste opere, andremmo invece ad importare energia nucleare, che è vero che viene prodotta oltre confine, ma si tratta pur sempre di energia nucleare.

In ultimo, possiamo anche dire che, a fronte di questi due interventi previsti, non sappiamo quale sia il livello di adeguamento infrastrutturale della nostra rete; quindi, in particolare, rispetto all'Accordo di Programma del 2008, vorremmo capire quale sia lo stato di tutti gli interventi che erano indicati come criticità.

Quindi, attraverso quest'interrogazione chiediamo chiarimenti sullo stato di attuazione

di questi interventi di potenziamento della rete e sull'efficacia dell'accordo di questi interventi, così come vorremmo sapere come la Regione intenda far fronte alle criticità emerse nell'espressione del parere regionale sui piani di sviluppo 2013, 2014 e 2015 della rete di trasmissione nazionale di Terna S.p.A. e, in particolare, alla limitatezza delle osservazioni e prescrizioni riguardanti lo sviluppo delle infrastrutture impiantistiche di rete a supporto della generazione diffusa al fine di aumentare la capacità di autoproduzione e autoconsumo elettrico nell'ambito delle comunità locali e di reti delle stesse.

## **PRESIDENTE**

Grazie, collega Frediani.

La parola all'Assessora De Santis per la risposta.

## **DE SANTIS Giuseppina, Assessora all'energia**

Grazie, Presidente.

La rilevazione della presenza di criticità sulla porzione piemontese della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) effettuata nel parere regionale sui Piani di Sviluppo 2013, 2014 e 2015 di Terna, espressa con DGR n. 18-2938 del 22 febbraio 2016, è attribuibile a fattori diversi da quelli che avevano condotto la stessa Regione a constatare l'esistenza di criticità di rete nell'ambito dell'accordo programmatico sottoscritto con Terna il 27 febbraio 2008, individuando interventi di sviluppo atti a consentirne il superamento.

La differenza più sostanziale tra lo stato della RTN di allora e quello odierno, cui fa riferimento l'analisi prodotta in allegato alla DGR, è rappresentato dal fenomeno relativamente recente correlato alla tumultuosa crescita della generazione di impianti alimentati da fonte rinnovabile non programmabile (FRNP), con particolare riferimento all'entrata in esercizio di circa 1.500 MegaWatt di produzione da fonte solare fotovoltaica nelle pianure piemontesi.

Al tempo stesso, si osserva come la situazione odierna appaia, per alcuni versi, meno critica di allora, per effetto di una serie di fattori.

In sostanza, mi riferisco all'attuale riduzione dei prelievi elettrici sulla rete, frutto della temporanea - ci auguriamo - riduzione dei consumi elettrici regionali, dovuta in realtà alla crisi industriale che ha contribuito a stemperare la necessità di provvedere localmente al suo potenziamento, soprattutto per quanto concerne taluni interventi previsti nelle "isole di carico" della rete subprimaria a 132 kV.

Inoltre, mi riferisco all'entrata in esercizio di alcuni dei principali interventi di sviluppo della rete primaria a 380 e 220 kV contenuti nell'accordo programmatico citato.

In particolare, vi è il nuovo collegamento in doppia terna a 380 kV tra le stazioni elettriche di Trino Vercellese e Lacchiarella (Lombardia) entrato in esercizio nell'autunno del 2014. Tale intervento ha consentito di risolvere la principale criticità presente sulla porzione di rete primaria piemontese.

Vi è altresì l'eliminazione, avvenuta nel 2014, di alcuni "colli di bottiglia" (alcune campate della linea erano caratterizzate da conduttori di portata insufficiente) sul tratto prossimo alla frontiera francese della linea esistente a 380 kV "Venaus-Piossasco".

Infine, vi è il pressoché totale completamento del programma di razionalizzazione e potenziamento della rete a 220 kV di Torino: sono stati effettuati circa una ventina di interventi lineari e puntuali correlati alla cosiddetta Fase I, consistente nella sostituzione e nel potenziamento in cavo interrato della rete in altissima tensione della Città di Torino, con il correlato avvio degli interventi di riequilibrio territoriale richiesti e ottenuti dalla Regione in sede di accordo, ovvero lo smantellamento in corso degli elettrodotti aerei che interferivano con

il Parco urbano della Pellerina, unitamente all'interramento di un tratto delle linee aeree a 220 kV in corrispondenza dell'intersezione tra la tangenziale e Corso Francia, nei Comuni di Rivoli e Pianezza, il cui processo autorizzativo è stato recentemente avviato presso il MiSE dalla Società elettrica.

Inoltre, il contestuale forte rallentamento del processo realizzativo del nuovo collegamento in corrente continua Grand'Isle (FR)-Piossasco, autorizzato nell'aprile 2011 con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (MiSE), a valle dell'ottenimento dell'Intesa regionale con DGR n. 18-919 del 3 novembre 2010, per difficoltà correlate ad alcune prescrizioni date in sede autorizzativa dal Ministero Reti e Infrastrutture (obbligo di realizzazione di nuove gallerie lungo l'A32 per ospitare i cavi in corrente continua), con conseguente recente presentazione di una variante al progetto originario, ha comportato alcuni ritardi su altri interventi previsti. Tra questi è ricompreso l'intervento di "Riclassamento a 380 kV della linea a 220 kV 'Casanova-Vignole Borbera' e correlata realizzazione della nuova stazione a 380 kV di Asti", oggetto di una riprogrammazione da parte di Terna, oltre i tempi originariamente previsti dall'accordo programmatico.

## **PRESIDENTE**

Assessore, le chiedo di concludere. Grazie.

## **DE SANTIS Giuseppina, Assessora all'energia**

Vado verso la fine, perché è lunga e complicata.

In sostanza, è soprattutto sugli interventi previsti sulla rete a 132 kV che il rallentamento dei consumi elettrici ha prodotto una radicale modificazione delle criticità e conseguentemente dell'urgenza di prevedere gli interventi medesimi.

Vi è poi l'elenco degli interventi. Si riprendono in questa nota, che consegnerò, gli indirizzi generali e gli indirizzi specifici che la Giunta ha comunque espresso nei confronti di Terna sui propri piani triennali.

In ultimo e con specifico riferimento alla *"lamentata limitatezza di osservazioni e prescrizioni in ordine allo sviluppo di reti intelligenti (smart grids) a supporto della generazione diffusa"* nel sistema elettrico piemontese, si evidenzia come la totalità degli interventi al momento ritenuti importanti per favorire l'autoproduzione e l'autoconsumo elettrico a livello locale riguarda, in realtà, non tanto lo sviluppo della RTN, di cui tratta il parere regionale in argomento, bensì le reti distributive di ENEL Distribuzione e IREN, sulle quali la Giunta regionale prevede di esprimere obiettivi e indirizzi di sviluppo nell'ambito del futuro Piano Energetico, attualmente in fase di completamento sia nella proposta di pianificazione, sia nel collegato Rapporto Ambientale.

Mi scuso per essere stata un po' troppo lunga, ma il tema è complicato.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Assessora De Santis.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 10.25 la Presidente dichiara esaurita la trattazione  
del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta ha inizio alle ore 10.29)*